Colibrì
Scuola Democratica

TUTTE LE COSE HANNO IL LORO POSTO BEN PRECISO

(IDEA nata dopo il lamento di Tommy della puntualità richiesta ai ragazzi per l'arrivo alla mattina e di Luca per la severità e la costanza ed insistenza nei loro confronti da parte di Sulay per l'ordine comunque supportata dagli altri ragazzi: Laura, Avalon, Gemma, Eros, Isacco, Zeno - gli ultimi 3 solitamente non si espongono, forse anche in questo contesto non lo fanno ?)

Perché i ragazzi che frequentano l'asilo in una struttura Montessori sono molto più precisi e costanti nell'ordine e questo concetto non è oggetto di discussione ma fa parte della routine quotidiana ?

All'Asilo

Spesso i bambini arrivano da noi tra i 2 anni e mezzo ed i 3 anni. Già a quest'età si comincia con la trasmissione dell'ordine, con gentile costanza e disciplina da parte dell'insegnante. Come confermano tutti i genitori, i loro figli sono molto più ordinati in asilo che a casa.
L'ordine fa sì che tutti troviamo sempre le cose al loro posto *e nessuno deve* perdere tempo *ed* energia *a cercarle. Tutti i materiali vengono* appoggiati in maniera ordinata *cosìcché anche chi lavora dopo di me li trova pronti e ben sistemati come li ho trovati io per accogliere l'informazione che avevo cercato. L'aspetto estetico dello spazio che viene condiviso da tutti è sempre di bella visione.*
Questo crea calma ed armonia interiore *ed una maggiore apertura verso l'accoglienza di nuove informazioni che di conseguenza comporta maggiore intelligenza per la gestione della propria vita - «come fuori così dentro».*
I materiali si rompono di meno perché i bambini percependo questa armonia esterna si muovono con maggiore grazia ed armonia nello spazio e nel maneggiare i materiali in maniera più coordinata, i movimenti del loro corpo sono più fluidi, calmi e rispettosi.

Come si ottengono questi atteggiamenti così rispettosi ?

Il lavoro è suddiviso in tre parti:

la preparazione dello spazio di lavoro,
il lavoro di per se,
il rimettere a posto il lavoro.

La presenza *dell'insegnante calma, rispettosa e sensibile nei confronto delle esigenze dei bambini è essenziale. Non ha il ruolo di intrattenere bensì di salvaguardare che i processi interiori autentici possano manifestarsi senza essere manipolati da ambizioni, paure dell'adulto. Deve mantenere la neutralità al servizio del bambino il cui potenziale spesso gli è sconosciuto.*

Per preparazione dello spazio di lavoro già la posizione del tappeto *è un'arte. Deve essere srotolato senza andare a disturbare il lavoro delle altre persone che si trovano nell'ambiente vicino. Questo richiede dal bambino la consapevolezza delle esigenze di un'altra persona oltre il suo Ego, un gran lavoro a quest'età.*

La presentazione dell'insegnante *è di basilare importanza, fa da modello d'imperativo, da esempio.*
Essa deve essere precisa, coordinata e di minima azione ben ponderata nello spazio. Spesso il lavoro appunto viene presentato su un tappeto il quale deve essere ben strutturato ed esteticamente organizzato dall'insegnante per non creare confusione nella mente del bambino durante l'esposizione. L'insegnante deve conoscere gli spazi e il materiale a fondo, deve averlo fatto per se stesso tante volte, così tante che riesce a ricrearlo per se stesso attraverso l'immaginazione virtualmente. In questa maniera l'immagine interiore corrisponde all'immagine esteriore, una trasmissione integrale tra dire e pensare può avvenire. Questa consapevolezza a 360 gradi viene trasmessa al bambino i cui centri cerebrali vengono automaticamente stimolati e coinvolti in misura maggiore.

Al rimettere a posto il materiale *ed il tappeto viene dato la stessa importanza come alla preparazione iniziale, viene vissuto come meditazione, con movimenti calmi e presenti fino in fondo, l'insegnante è presente fino in fondo.*

Alla P1 - spazio per bambini tra i 6 e 12 anni

All'inizio dell'anno scolastico *viene dedicato particolare attenzione a questo tema, durante i mesi settembre ed ottobre, al ritorno nella scuola con il suo ordine.*
Come all'asilo anche qui tutti i materiali didattici hanno un posto ben preciso. I materiali vengono trattati con cura ed attenzione, le penne, i pastelli, i colori vengono appoggiati con delicatezza. Il proprio piatto, la merenda, la tazza per l'acqua hanno un posto specifico, altrettanto giacche, stivali, lavori ed averi personali trovano spazio in scatole dedicate.
Anche in questo spazio vale la regola dei 3 passi per organizzare un lavoro. Non sempre oramai viene usato il tappeto per trasmettere che ci sia uno spazio personale da rispettare. Per chi ha frequentato l'asilo sa che ci sono aree energeticamente protette le quali non possono essere attraversate.

L'ordine esterno si trasforma anche in un ordine relazionale interno.

Quando i bambini si recano all'aperto avvisano l'insegnante, quando vogliono collaborare con un altro bambino chiedono se questo è d'accordo, non toccano oppure spostano mai un lavoro di un altro bambino senza il suo permesso. Addirittura chiedono se possono guardare quando un altro bambino lavora, sono consapevoli che l'osservatore influenza l'osservato, un concetto oramai entrato nella nostra quotidiana consapevolezza.

Alla P2 - spazio per ragazzi dai 12 ai 16 anni

Quando il bambino si avvia verso l'adolescenza si verifica per questo processo fisiologico un certo stato confusionario, naturale per questo periodo. Questo comporta disordine esterno - «come dentro così fuori». Tante cose vengono lasciate in giro.
Per chi non ha fatto il percorso formativo dall'inizio, dall'asilo in una scuola democratica che comporta una naturale inclinazione verso l'ordine esterno, si vede a doversi confrontare con la richiesta delle altre persone all'interno dell'ambiente di una maggiore disciplina. I cosiddetti ragazzi «vecchi» avevano già sperimentato questo vantaggio sapendo che questo comporta un miglior ordine interiore, intellettuale, di pensiero e di concentrazione. Le idee nuove, creative e logiche possono fluire con maggiore facilità perché gli emisferi destro e sinistro della corteccia nuova sono ben integrati tra di loro. La connessione tra cervello e cuore, lavoro predominante durante l'adolescenza può avvenire in maniera più facile senza sofferenza.